

Oltre il confine Čez mejo



Manifestazione filoslovena in piazza Vittoria nel 1946. Per separare italiani e sloveni la polizia militare angloamericana innalza una barriera di filo spinato: è un'anticipazione del confine che dopo un anno dividerà la città.
(foto: Musei Provinciali Gorizia)

Slovenska manifestacija na Travniku leta 1946. Angloameriška vojaška policija je postavila bodeco žico, da bi ločila slovenske in italijanske manifestante: bila je predhodnica meje, ki je leto dni pozneje razdelila mesto.
(fotoarhiv: Goriški Pokrajinski Muzej)

Nelle foto piccole
In alto: manifestazione filo italiana nel 1946
(foto: Musei Prov. GO);

Al centro: manifestazione dei parenti dei deportati in Jugoslavia (1946)
(foto: Musei Prov. GO)

Sotto: scritta alla periferia della città (via Salcano, 1946). La scritta era visibile fino a qualche anno fa

Zgoraj: proitalijanska manifestacija leta 1946.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)
Na sredini: manifestacija sorodnikov deportirancev v Jugoslavijo (1946)
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

Spodaj: napis v predmestju (Solkanska ulica, 1946). Napis je bil viden še nekaj let nazaj.



Foto grande: un militare americano traccia il confine con la calce sulla via di San Pietro il 15 settembre, 1947.
(sullo sfondo, l'ospedale civile ancora in costruzione).
(foto: Musei Prov. GO)

Veliki posnetek: ameriški vojak označuje mejo z apnom na Šempetski ulici, 15. september 1947 (zadaj civilna bolnišnica med gradnjo).
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

A destra: nello slargo di via Catterini il 15 settembre 1947 affluiscono goriziani separati dal nuovo confine.
(foto: archivio Spangher)
A destra, sotto: l'entrata a Gorizia delle truppe italiane il 14 settembre 1947.
(foto: Musei Prov. GO)

Na levi: Katerinijev trg 15. september 1947: Goričani se zbirajo ob novi meji (fotoarhiv: Spangher)
Spodaj na desni: prihod italijanskih vojakov v Gorico 14. septembra 1947
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)





A sinistra: nei giorni seguenti la chiusura del confine diverse sedi di organizzazioni slovene, socialiste e comuniste vengono assaltate da gruppi di nazionalisti locali. Nella foto, libri e giornali dei comunisti goriziani gettati in strada e bruciati.

(foto: Musei Prov. GO)
Al centro: solo pochi mesi dopo la chiusura del confine, ai contadini con proprietà rimasta in Jugoslavia, viene riconosciuto un particolare permesso agricolo di transito solo attraverso il valico della Casa Rossa.
(foto: Musei Prov. GO)
Sotto: una pagina della cronaca goriziana del "Giornale di Trieste"
(oggi "Il Piccolo"),
(foto: Sclauzero)



ONACA DI GOR

DEL MINISTERO DELLA GUERRA
i e sfratti

Occhiate oltre frontiera

Prom alla ri

Eda Luminosa

Na sredini: le nekaj mesecev po zaprtju meje so kmetje z zemljišči v Jugoslaviji dobili dovoljenje za prehod meje na prehodu pri Rdeči hiši.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

Na lev: v dneh po zaprtju meje so skupine italijanskih nacionalistov napadli sedeže slovenskih socialističnih in komunističnih sedežev. Na posnetku knjige in časopisi goriških komunistov gorijo na cestnem tlaku.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

Spodaj: stran iz goriške kronike časopisov Giornale di Trieste (danes Il Piccolo)
(fotoarhiv: Sclauzero)

ANDORRIVENI DI GORIZIANI E TURISTI LUNGO IL CONFINE

CURIOSITÀ D'UOMINI LIBERI

Il 15 settembre 1947 goriziani incuriositi affluiscono al piazzale della Transalpina per vedere il nuovo confine.
(foto: archivio Spangher)

15. september 1947 - radovedni meščani se zbirajo na trgu pred Severno postajo, da bi si ogledali novo mejo.
(fotoarhiv: Spangher)



Foto grande: il piazzale della Transalpina nei primi anni Cinquanta. Nel tondo, l'ingrandimento della stella e la scritta "Mi gradimo socializem" ("Noi costruiamo il socialismo) (foto: Musei Prov. GO)

Na velikem posnetku: trg pri Severni postaji v začetku petdesetih let. V krogu povečava petekrake in napis: "Mi gradimo socializem" ("Noi costruiamo il socialismo") (fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)



A destra: cavalli di Frisia nelle vie di San Pietro e San Gabriele, oggi entrambi valichi di frontiera. (foto: Musei Prov. GO)

Na desni: bodeče žice na Šempetrski ulici in na Skabrielovi ulici, danes oba mejna prehoda.





Foto grande:
il presidente del
consiglio De Gasperi
giunge a Gorizia,
all'aeroporto di
Merna, il 10 giugno 1949.

(foto: Musei Prov. GO)



A sinistra: una guardia
confinaria jugoslava
osserva la città dal
colle della Castagnavizza.
(foto: Goriški muzej)

Na levi: jugoslovanski
graničar opazuje
mesto s Kostanjevico.
(foto: Goriški muzej)

A destra: tabella
quadrilingue degli anni
della guerra fredda "E'
vietato fotografare..."
(foto: Red)

Na desni: štirijezična
tabela iz časa hladne
vojne; "Prepovedano
je fotografirati..."
(fotoarhiv: Red)





A sinistra: la zona del vecchio cimitero di Gorizia in cui sorgerà Nova Gorica, fotografata durante la seconda guerra mondiale.
(foto: archivio Spangher)

A destra: la stessa zona negli anni Settanta.
(foto: Goriški muzej)

*Na levi: območje starega goriškega pokopališča, na katerem bo zrasla Nova Gorica, posnetek je iz časa druge svetovne vojne.
(fotoarhiv: Spangher)*

*Na desni: isto območje iz sedemdesetih let.
(fotoarhiv: Goriški muzej)*

Milano, Martedì 15 agosto 1950

A SERA

PREZZI D'ABBONAMENTO			Anno			Sem.			Trim.			O.			Anno			Sem.			Trim.			Prezzi cumulativi per gli abbonati a																																																	
Corriere della Sera	5.000	2.600	1.350	8	6.850	3.600	1.850	1.850	8	6.850	3.600	1.850	1.850	8	6.850	3.600	1.850	1.850	8	6.850	3.600	1.850	ITALIA	EST																																																	
Corriere d'informazione	4.350	2.200	1.150	8	6.300	3.200	1.650	1.650	8	6.300	3.200	1.650	1.650	8	6.300	3.200	1.650	1.650	8	6.300	3.200	1.650	Corriere delle Poste	1.250																																																	
Borsone del Corriere	1.150	600	300	8	1.350	700	350	350	8	1.350	700	350	350	8	1.350	700	350	350	8	1.350	700	350	350	Corriere dei Piccoli	900	500	250	8	1.350	700	350	370	8	1.350	700	350	370	8	1.350	700	350	370	8	1.350	700	350	370	Corriere per tutti	1.450	750	400	8	1.850	950	500	1.330	600	370	1.750	1.750	1.750	1.750	8	1.850	950	500	1.330	600	370	1.750	1.750	1.750	1.750

**IL PA
delle cip**

Molti lettori mi tememente rimproverano scritto alcuni di aver criticato l'America senza avuto alcuna ragione. L'opposizione a questa critica, se lo avessi aperto di far conoscere agli italiani: penso che, invece, gli americani siano infatti nei loro affari, nel loro paese; pertanto, non se la critica è certo stata un esitivo e di buon gusto, ma solo colare festività di e volendo lasciar temi pesanti, pen verrà rimproverato ma se esaminerò esteriori della vita, tanto diversa stra.

In America gli sono risolti brillanti problemi specifici della loro esistenza. Essi, però, a Manhattan necessita di vivere l'altro hanno saputo le lezioni di nabile verticale a quale si circola in miliardi di strade di arco con una rete di ferrovie da tutta la nazione. Al mattino e cioè prima e dopo alcuni milioni di passano abitualmente travolti i cordoni della polizia, cinquemila contadini d'oltre frontiera sono festosamente entrati, domenica scorsa, a Gorizia, per trovarsi i parenti.

HANNO INVASO GORIZIA IN CERCA DI PANE E DI SCOPE

Ci riproponiamo di MIRANDA ROTTER

graziando, da qualche tempo, di essere ammesso al corso di formazione politica organizzata dal Comitato popolare di difesa della patria jugoslava. Oltre a Gorizia erano ricevuti anche i rappresentanti di altri partiti, e si era di proposito di lasciare a tutti il diritto di esprimere le proprie rivendicazioni elettorali. Invece, un gran numero di persone, sia italiane che jugoslave, si erano presentate alla sede dell'ufficio di informazione della casa editrice "L'Espresso", e avevano chiesto di poter partecipare alle riunioni. Dopo le proteste dei dirigenti della casa editrice, venne decisa che si potessero partecipare anche a queste riunioni, ma solo a condizione che si rispettassero le norme di sicurezza. Dopo le proteste dei dirigenti della casa editrice, venne decisa che si potessero partecipare anche a queste riunioni, ma solo a condizione che si rispettassero le norme di sicurezza.



Circondato da cordoni della polizia, mentre si discuteva, in centro di piazza, su accoglienza alla Jugoslavia, hanno cominciato a rientrare, domenica, i primi cittadini, donna, bambini, anziani, che erano stati costretti a fuggire, compresa la moglie genero soprattutto per trovare qualche altra dimora, agenti il fronte jugoslavo, qui era incontrato con i figli, dopo le tracce, salutando, ringraziando gli ospiti locali.

Nelle due foto Sclauzero:
a sinistra la prima pagina
del Corriere della Sera
(15.08.1950) che riporta
l'episodio della
"domenica delle scope"
alla Casa Rossa. A destra
il servizio sul rotocalco
"OGGI".

Na dveh posnetkih Sclauzero: na levi prva stran časopisa Corriere della Sera, ki prinaša novico o preboju meje pri Rdeči hiši (15.08.1950). Na desni isti dogodek na reviji "OGGI".

ISONZO
SOCA



Tito parla a Okroglica in Slovenia (5 km da Gorizia) il 6 settembre 1953, durante la crisi italo-jugoslava.
(foto: Goriški muzej)

Tito govori na Okroglici pri Šempasu 6. septembra 1953 med napetostjo med Italijo in Jugoslavijo.
(fotoarhiv: Goriški muzej)

A destra: Andreotti a Gorizia per le elezioni del 1948 (la D.C. ottiene il 70% dei voti)
(foto: Musei Prov. GO)
Al centro: in castello (anni Cinquanta) viene inaugurata la copia in scala del monumento ai caduti della prima guerra mondiale del monte San Marco, distrutto dagli jugoslavi nei mesi successivi alla chiusura del confine. (foto: Musei Prov. GO)

Sotto: il Presidente della Repubblica Gronchi a Gorizia (anni Cinquanta) fotografato nella villa Coronini.
(foto: Musei Prov. GO)

Na desni: Andreotti v Gorici za volitive 1948 - krščanska demokracija je prejela 70% glasov.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

Na sredini: na gradu (v petdesetih letih) odprtje kopije zmanjšanega spomenika, ki so ga jugoslovanske oblasti uničile po zaprtju meje.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

Spodaj: Predsednik Republike Gronchi v Gorici. Vila Coronini. (petdeseta leta)
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)





A sinistra: un raduno scooteristico in piazza Vittoria negli anni Cinquanta. (foto: Musei Prov. GO)

In centro: un'azienda di nuova formazione (anni Cinquanta) che opera a Gorizia per effetto della legge che istituisce la Zona Franca.
(foto: Camera di Commercio)

Sotto: uno dei primi incontri fra le autorità comunali di Gorizia e Nova Gorica nei primi anni Sessanta (a Nova Gorica).
In primo piano il sindaco di Gorizia Gallarotti.
(foto: Musei Prov. GO)



Na lev: zbor skuteristov na Travniku v petdesetih letih.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)

Na sredini: novo podjetje nastane v Gorici kot posledica zakona o Prosticoni (petdeseta leta).
(fotoarhiv: Trgovinska zbornica)

Spodaj: eno izmed prvih srečanj med gorškimi in novogoriškimi upravitelji na začetku šestdesetih let v Novi Gorici. Spredaj Župan Gallarotti.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)



Le Casermette negli anni Cinquanta. Molti goriziani trovavano alloggio in questi locali a nord della città. Saranno abitate fino agli anni Settanta.
(foto: Musei Prov. GO)

Kazermete v petdesetih letih.
Mnogo Goričanov je našlo stanovanje v tistih stavbah in jih zasedlo do sedemdesetih let.
(fotoarhiv: Pokrajinski Muzej)



In alto: una delle prime iniziative popolari fra le due città alla fine degli anni Settanta.

Zgoraj: ena izmed prih ljudskih pobud med dvema mestoma ob koncu sedemdesetih let.

Sotto: manifestazione sindacale italo-jugoslava al valico di via San Gabriele nel 1983.

Spodaj: sindikalno zborovanje na mejnem prehodu na Škabrijelovi ulici leta 1983.

**ISONZO
SOCA**



1



2



3



4



5



6

1: Anni ottanta, un lembo di Jugoslavia visto da Piazza Vittoria

2: Anni novanta, la rete alla Transalpina;

3: 1991, la stella rossa della stazione finisce al museo;

4: Dicembre 1994, manifestazione di Isonzo Soča assieme a Zuf de žur e al giornale sloveno Oko per l'abbattimento della rete alla Transalpina;

5, 6: Dicembre 1995, seconda manifestazione dei suddetti giornali; viene inscenata una partita di pallavolo con la rete di confine;

7: Aprile 2004, Le ruspe abbattono la rete alla Transalpina;

8: I sindaci di Gorizia e Nova Gorica Brancati e Brulc si incontrano alla Transalpina.

1. Osemdeseta leta: s Travnikom pogled na košček Jugoslavije

2. Devetdeseta leta: mreža pred Severno postajo

3. Kolodvorska rdeča zvezda je leta 1991 šla v muzej

4. December 1995: manifestacija časopisov Isonzo Soča, Zuf de Žur in Oko na trgu pred Severno postajo za odstranitev mejne mreže

5., 6. December 1995: druga manifestacija navedenih časopisov; uredniki zaigrajo odbojkarsko tekmo čez mrežo med Italijo in Slovenijo

7. April 2004: bagerji odstranijo mrežo pred Severno postajo

8. Župana Gorice in Nove Gorice Brancati in Brulc se srečata na trgu pred Severno postajo



7



8

ISONZO SOČA